

FRANCO PONTANI, *Il bilancio di esercizio delle società di capitali non quotate nei mercati regolamentati*

FRANCO PONTANI

**IL BILANCIO DI ESERCIZIO
DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI
NON QUOTATE NEI MERCATI REGOLAMENTATI**

LE IMPRESE MERCANTILI, INDUSTRIALI E DI SERVIZI

Principi, rappresentazioni e valutazioni
(artt. 2423-2427 *bis* c.c. e principi contabili dell'OIC)



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI

2013

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Copyright 2013 Wolters Kluwer Italia S.r.l.

ISBN 978-88-13-00000-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale – cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale – e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: www.clearedi.org.

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Stampato in Italia - Printed in Italy

LCC – Laser Copy Center S.r.l. – Via Livraghi, 1 – 20126 MILANO

*Ai miei figli
Marco e Federico*

“Quanto più l’uomo è sottoposto a norme collettive, tanto maggiore è la sua immoralità individuale”.

(C. G. JUNG, *“Psychologische Typen”*, Rascher, 1921, trad. it. *“Tipi psicologici”*, in *“Opere”*, Vol. VI, Bollati Boringhieri, 1996, pag. 464) in L. ZOJA, *“Al di là delle intenzioni. Etica e analisi”*, Bollati Boringhieri, 2011.

*“Quando i criteri dell’agire sono la buona fede e il fermo convincimento, si segue una *Gesinnungsethik* (“etica della convinzione”). Al contrario, una *Verantwortungsethik* (“etica della responsabilità”) implica la responsabilità delle conseguenze pratiche derivanti dalle proprie azioni”.*

(M. WEBER, *“Politik als Beruf”*, Duncker & Humblot, 1919, trad. it. *“La politica come professione”*, Einaudi, 2004) in L. ZOJA, *“Al di là delle intenzioni. Etica e analisi”*, Bollati Boringhieri, 2011.

PREFAZIONE

Il nostro Paese si trova, da alcuni anni, ad affrontare una crisi finanziaria ed economica che, a livello mondiale, risulta, nelle sue percezioni sociali e nella concreta realtà più grave di quella che ebbe la sua evidenza¹ negli Stati Uniti d'America nel 1929 e che si risolse solo dopo lungo tempo ed a caro prezzo.

Gli USA, nel momento in cui viene concluso questo lavoro, si trovano ad affrontare il rischio di una recrudescenza recessiva dell'economia, sia dello Stato Federale, sia di una parte significativa degli Stati che lo compongono. Se questo rischio non sarà contrastato con decisione con l'assunzione di iniziative adeguate, di ampia portata e di natura strutturale, si determineranno effetti devastanti sull'economia globale. Ciò vanificherà, in modo rilevante, i tentativi europei e nazionali di contrastare la crisi economico-finanziaria in atto; questo in un difficile clima connotato da rilevanti conflitti tra tecnica, mercato, economia e politica, con lo sfaldamento dell'ipotetico collante "*ideologico*" che sembrava vincolare, sia pure, a volte, in modo precario, le intese endo-partitiche. Ciò ha condotto e conduce a contrasti che assumono la natura di contrapposizioni, spesso personali ("*leader*" e taluni loro seguaci che appaiono, sovente, coltivare una sorta di "*culto della personalità*"), e non di programmi politici sovente inattuabili in quanto irrealistici, con intuitive ripercussioni sulla società civile e sugli scenari economici e finanziari.

Il periodico scontro, in Italia, tra istituzioni, ed in particolare tra un innegabile sistema di potere partitocratico e la magi-

¹ Tutte le crisi vengono percepite sempre in ritardo rispetto alle condizioni che le generano.

stratura, non agevola la composizione delle divergenze e la pacificazione sociale in presenza di una drammatica rottura delle posizioni di integrazione sociale e culturale, integrazione di natura precaria, specie in presenza di differenze culturali *inter* ed *intra* generazionali e di novelle culture esogene a quelle tradizionali, in parte consolidate, conseguenti a variegati (per densità ideologica, politica e religiosa, periodicità) flussi migratori, di rilevante intensità, provenienti dalle aree dell'est europeo, dal medio ed estremo oriente, dal continente africano. Tutto ciò a tacere dei conflitti religiosi ed interetnici, che si sono acuiti, in particolare, a partire dall'inizio del nuovo millennio, e della sfiducia giovanile nel futuro accompagnato da una diffusa apatia che si accompagna ad inattività e parassitismo.

Il tutto è immerso nell'oceano dell'analfabetismo funzionale del Paese (l'86%), di un diffuso e possente sistema di corruzione, coniugato con la distribuzione capillare sul territorio di articolate e spesso dominanti organizzazioni gestorie di economie illegali (vuoi "*ghettizzate*", per scelta o per costrizione di fatto, in contesti di natura etnico-religiosa, vuoi diffuse capillarmente nel tessuto sociale con vocazioni all'illegalità ed al citato parassitismo), con una palese disarmonica distribuzione di risorse, con distruzione e spreco di ricchezza prodotta e con il ricorso ad un nefasto, crescente ed insostenibile, indebitamento sovrano (non solo nazionale).

Parlare o scrivere, nello scenario descritto, di regole giuridiche e tecniche, che connotano i temi oggetto di questo lavoro, può sembrare anacronistico, ma affermare il primato della legalità e della cultura e "*coltivarlo*" nei principi e nei concreti comportamenti non è solo aspetto basilare ed irrinunciabile scenario di riferimento del tema economico, in generale, e di quello aziendale, in particolare, ma fondamento delle relazioni sociali e dell'assetto politico di un Paese democratico.

Le difficoltà di trattazione della materia si acuiscono in presenza dell'attività di organismi tecnico-politici, preposti alla fissazione di regole (precetti a vario titolo normativi dei comportamenti). L'esempio è fornito dall'attività dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che, con interventi modulati nel tempo e connotati da taluni aspetti di disorganicità temporalmente sequenziale nell'emissione ed aggiornamento e difetti lessicali ed espositivi (che si auspica vengano risolti in tempi brevi) ha dato l'avvio alla stesura di bozze di nuovi principi (*rectius: standard*) contabili nazionali.

Nel momento in cui scriviamo, le bozze predisposte dall'Organismo Italiano di Contabilità, sono le seguenti:

- OIC 16 "*Le immobilizzazioni materiali*" del 23 dicembre 2011;
- OIC 18 "*I ratei e risconti*" del 23 dicembre 2011;
- OIC 19 "*Fondi e TFR*" del 23 dicembre 2011;
- OIC 19 "*Debiti*" del 23 dicembre 2011;
- OIC 29 "*Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*" del 23 dicembre 2011;
- OIC 13 "*Le rimanenze di magazzino*" del 27 aprile 2012;
- OIC 14 "*Disponibilità liquide*" del 27 aprile 2012;
- OIC 15 "*I crediti*" del 27 aprile 2012;
- OIC 20 "*Titoli di debito*" del 27 aprile 2012;
- OIC 21 "*Partecipazioni*" del 6 dicembre 2012;
- OIC 22 "*Conti d'ordine*" del 6 dicembre 2012;
- OIC 23 "*Lavori in corso su ordinazione*" del 6 dicembre 2012;
- OIC 24 "*Le immobilizzazioni immateriali*" del 12 febbraio 2013.

Il lavoro che viene offerto alla lettura ed allo studio vuole essere anche testimonianza del difficile percorso evolutivo in materia; questo attraverso l'evidenza di conferme e la sottolineatura di mutamenti, che dovranno essere oggetto di rappresentazione, sia pure (allo stato dell'arte), entro limiti ritenuti significativi, per rendere possibili adeguate comparazioni nel tempo delle realtà convenzionali attestate formalmente nel bilancio di esercizio.

La trattazione svolta trova ragione di riferimento e supporto scientifico, oltre che nella copiosa bibliografia richiamata, negli studi e ricerche di chi scrive ed in particolare nei recenti "*Global Accounting. Obiettivo possibile o mera utopia?*", (2009), "*Auditing. Storia, Tecnica, Scienza. Un'evoluzione involutiva?*", (2011), "*Il bilancio di esercizio delle società di capitali. Accounting philosophy e conceptual framework*", (2011).

FRANCO PONTANI

INDICE - SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	pag.	IX
-------------------------	------	----

PREMESSE

1. Introduzione	pag.	1
2. Il sistema giuridico-tecnico dell' "accounting" internazionale e quello dell'Unione Europea	»	4
3. Il sistema nazionale	»	8

CAPITOLO I

IL BILANCIO DI ESERCIZIO NEL RAPPORTO TRA ECONOMIA E DIRITTO

1. Il bilancio di esercizio. Definizione	pag.	13
2. Le finalità del bilancio di esercizio e la questione dei portatori di interessi ("stakeholders")	»	18
3. Le dimensioni d'impresa e le semplificazioni del bilancio di esercizio	»	22

CAPITOLO II

IL "QUADRO CONCETTUALE" DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Premesse	pag.	27
2. Il "quadro concettuale sistematico" nel rapporto tra diritto e principi contabili	»	30
2.1. Il "quadro concettuale sistematico" in generale	»	30

2.2. Il “ <i>quadro concettuale</i> ” giuridico-tecnico di riferimento nazionale	pag.	35
---	------	----

CAPITOLO III

I PRINCIPI GIURIDICO-TECNICI
CHE PRESIEDONO ALLA REDAZIONE
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. La clausola generale dell’art. 2423 del codice civile	pag.	38
1.1. Premesse	»	38
1.2. La disciplina generale del bilancio di e- sercizio	»	45
1.3. Il principio di chiarezza	»	47
1.4. Il principio di correttezza	»	54
1.5. (segue). L’attendibilità	»	57
1.6. Il principio di veridicità	»	58
1.7. (segue). Veridicità e neutralità	»	60
1.8. (segue). Veridicità ed inquinamento fisca- le	»	64
1.9. (segue). Neutralità e chiarezza	»	66
2. I principi di redazione del bilancio di esercizio statuiti dall’art. 2423 <i>bis</i> c.c.	»	67
2.1. Premesse	»	67
2.2. I principi di redazione del bilancio nella disciplina dell’art. 2423 <i>bis</i> c.c.	»	68
2.3. Il principio della prudenza (art. 2423 <i>bis</i> , 1° co., nn. 1, 2 e 4, c.c.)	»	70
2.4. La funzione economica del singolo ele- mento dell’Attivo o del Passivo (art. 2423 <i>bis</i> , 1° co., n. 1, c.c.)	»	74
2.5. Il principio della continuazione dell’atti- vità (art. 2423 <i>bis</i> , n. 1, c.c.)	»	78
2.6. La realizzazione degli utili alla data di chiusura dell’esercizio (art. 2423 <i>bis</i> , n. 2, c.c.)	»	81
2.7. Il principio della competenza (art. 2423 <i>bis</i> , n. 3, c.c.)	»	82
2.8. Rischi e perdite di competenza dell’ eser- cizio (art. 2423 <i>bis</i> , n. 4, c.c.)	»	85

2.9. La valutazione separata degli elementi eterogenei compresi nelle singole voci (del bilancio) (art. 2423 <i>bis</i> , n. 5, c.c.)	pag.	87
2.10. Il principio della immodificabilità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro (art. 2423 <i>bis</i> , n. 6, c.c.)	»	89
2.11. Il divieto di compensazione di partite	»	91
3. Postulati e principi generali non identificati nell'art. 2423 <i>bis</i> c.c. e presenti in altri articoli di disciplina del bilancio di esercizio	»	92

CAPITOLO IV

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA NEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Premesse	pag.	95
2. Dalle scritture contabili alla rappresentazione dei valori nel bilancio di esercizio	»	97
3. Le operazioni ed il processo di rilevazione contabile tra metodo e sistema	»	98
4. Metodo e sistema	»	102
4.1. Premesse	»	102
4.2. Considerazioni in tema di metodo	»	102
4.3. (segue). In tema di sistema	»	105
4.4. La pretesa netta separazione tra metodo e sistema	»	105
5. Il conto ed il metodo della partita doppia	»	106
5.1. Il conto	»	106
5.2. Il metodo partiduplistico	»	108
6. L' "organizzazione dei conti". Il "quadro" ed il "piano dei conti"	»	110
7. Il bilancio di esercizio e le rappresentazioni strutturate. Proposizioni preliminari	»	113
8. La struttura dello Stato patrimoniale	»	116
9. La struttura del Conto economico	»	126
10. Cenni sugli "schemi" di Conto economico utili ai fini delle informazioni sulla gestione di periodo	»	130
11. I contenuti della Nota integrativa (rinvio)	»	133

CAPITOLO V

I PRECETTI VALUTATIVI DELL'ATTIVO
PATRIMONIALE

1. Premesse	pag. 136
2. Le immobilizzazioni immateriali	» 138
2.1. Notazioni preliminari	» 138
2.2. Aspetti comuni alle diverse categorie economiche delle immobilizzazioni immateriali nel rapporto tra disciplina giuridica e principi contabili	» 140
2.3. Le singole voci della posta delle immobilizzazioni immateriali	» 146
2.4. I beni immateriali	» 148
2.5. I costi pluriennali	» 152
2.6. L'avviamento	» 157
2.7. Le altre immobilizzazioni immateriali	» 165
2.8. Le immobilizzazioni in corso e gli acconti	» 167
3. Le immobilizzazioni materiali	» 168
3.1. Notazioni preliminari	» 168
3.2. Lo scenario giuridico-economico	» 171
3.3. Le singole voci della posta delle immobilizzazioni materiali	» 175
3.4. Le condizioni preliminari che presiedono alla valutazione delle immobilizzazioni materiali	» 179
3.5. Il costo, l'ammortamento, le svalutazioni ed il ripristino (reintegra o ripresa) di valore. Il mutamento di destinazione	» 181
3.5.A. Il costo	» 182
3.5.B. L'ammortamento	» 184
3.5.C. Le svalutazioni ed il ripristino (reintegra o ripresa) di valore	» 187
3.5.D. Il mutamento di destinazione	» 188
3.6. Considerazioni complementari	» 190
3.7. Le rivalutazioni monetarie	» 191
3.8. Le manutenzioni e riparazioni	» 192
4. I titoli e le partecipazioni	» 193
4.1. I titoli in generale	» 193
4.2. (segue). Valore, classificazione e corso	» 196
4.3. (segue). Titoli e tipo di reddito	» 198

4.4.	La classificazione dei titoli nel bilancio di esercizio	pag. 199
4.5.	Il processo valutativo delle partecipazioni e le rettifiche di valore	» 200
4.6.	Il mutamento di destinazione delle partecipazioni	» 206
4.7.	Il caso delle azioni proprie	» 207
4.8.	La valutazione degli “altri titoli”	» 208
5.	Le rimanenze	» 211
5.1.	Notazioni preliminari	» 211
5.2.	Le giacenze di magazzino. Questioni generali	» 213
5.3.	Lo scenario giuridico-economico	» 217
5.4.	Le condizioni preliminari che presiedono alla valutazione delle rimanenze di esercizio	» 218
5.5.	La giacenza e l’inventario	» 222
5.6.	Le modalità di rappresentazione nel bilancio di esercizio	» 223
5.7.	Considerazioni complementari	» 227
5.8.	La valutazione delle rimanenze (principi generali)	» 228
5.9.	(segue). Il principio del costo (effettivo, storico)	» 230
5.10.	(segue). La deroga al principio del costo in ossequio al principio della prudenza	» 234
5.11.	La valutazione delle rimanenze a costi specifici	» 237
5.12.	La valutazione delle rimanenze dei beni fungibili, i metodi ed i criteri approssimati e di semplificazione per le valutazioni in ossequio al principio del costo storico	» 238
5.13.	(segue). Il metodo della “ <i>media ponderata (CMP, Weighted Average Cost, WAC)</i> ”	» 244
5.14.	(segue). Il metodo del “ <i>primo entrato, primo uscito (First In, First Out, FIFO)</i> ”	» 244
5.15.	(segue). Il metodo dell’ “ <i>ultimo entrato, primo uscito (Last In, First Out, LIFO)</i> ” ..	» 245
5.16.	(segue). Altri metodi	» 248
5.17.	(segue). I metodi non consentiti	» 251
6.	I lavori in corso su ordinazione	» 253
6.1.	Premesse	» 253
6.2.	Il criterio della commessa completata	» 257

6.3. Il criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento	pag. 260
6.4. (segue). I metodi alternativi di applicazione del criterio della percentuale di completamento	» 263
6.5. Alcuni aspetti peculiari dei lavori in corso su ordinazione	» 265
7. I Crediti	» 266
7.1. Notazioni preliminari	» 266
7.2. La rappresentazione dei Crediti nel bilancio di esercizio	» 267
7.3. I Crediti e l'inventario. La questione dell' <i>an</i>	» 270
7.4. (segue). La questione del <i>quantum</i>	» 273
7.5. La valutazione dei Crediti	» 275
7.5.A. La questione dei Crediti espressi in valuta estera	» 276
7.5.B. La scadenza dei Crediti e gli interessi impliciti	» 278
7.5.C. Il rischio su Crediti	» 281
7.6. I Crediti tributari e le imposte anticipate ..	» 285
7.7. Gli altri Crediti	» 287
8. Le disponibilità liquide	» 288
9. I Ratei ed i Risconti attivi	» 291

CAPITOLO VI

I PRECETTI VALUTATIVI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

1. Premesse	pag. 297
2. I Debiti	» 298
3. Il Trattamento di Fine Rapporto	» 303
3.1. Notazioni preliminari	» 303
3.2. Origini ed evoluzione dell'istituto	» 303
3.3. L'attuale disciplina normativa del Trattamento di Fine Rapporto	» 306
3.4. La meccanica di funzionamento del TFR ..	» 312
3.5. Notazioni complementari	» 316
4. I Fondi per rischi ed oneri	» 317
5. I Ratei ed i risconti passivi	» 323

6. Il Patrimonio netto	pag.	324
6.1. Notazioni generali	»	324
6.2. Il Capitale proprio	»	325
6.3. La classificazione delle componenti del Patrimonio netto	»	331
6.3.1. Capitale (sociale)	»	331
6.3.2. Riserva da sovrapprezzo delle a- zioni (o quote)	»	332
6.3.3. Riserve di rivalutazione	»	332
6.3.4. Riserva legale	»	334
6.3.5. Riserve statutarie	»	334
6.3.6. Riserva per azioni proprie in por- tafoglio	»	334
6.3.7. Altre riserve	»	335
6.3.8. Utili (perdite) portati a nuovo	»	337
6.3.9. Utile (perdita) dell'esercizio	»	338

CAPITOLO VII

RUOLO E CONTENUTI DELLA NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Notazioni preliminari	pag.	339
2. Le informazioni più significative	»	342
3. L'informazione finanziaria ed il Rendiconto fi- nanziario	»	344

CAPITOLO VIII

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. La Relazione sulla gestione. Notazioni di sintesi	pag.	349
2. Considerazioni integrative	»	352

CAPITOLO IX

CONCLUSIONI

.....	pag.	355
<i>Bibliografia</i>	pag.	359

Errata corrige

- pag. 165, riga 6, in luogo di [voce D. 19 b)] leggasi [voce B. 10 c)]